

# Chiodi di Garofano



Organo di informazione periodica autogestito a cura del Liceo Scientifico e Classico "L. Garofano" Capua

Dirigente scolastico: *Giovanni Di Cicco*

Allegato a "quattropare" mese di febbraio 2009

## L'EDITORIALE

### Le gazzelle e il pachiderma

Strano mondo quello in cui viviamo. Strano modo quello con cui vediamo le cose mutare intorno a noi.

C'è un mondo che fugge e ci sfugge dalle mani e si perde alla nostra vista. Lo perdiamo e non riusciamo a raggiungerlo. Esso stesso ci perde per strada tanto è veloce.

L'altro mondo è quello "a vapore", con i suoi ritmi antichi che, un po' per scelta e un po' per noia, mantiene il suo passo lento. Si fa passare addosso e non reagisce.

Strani mondi che convivono mentre si azzuffano. Si tollerano mentre si osteggiano.

Sono le due facce della stessa medaglia, i due tempi dello stesso film.

La gazzella della mente dei giovani non concepisce, spesso a ragione, i tempi pachidermici della "società che decide" che, intenta su se stessa, impiega tempi biblici per alzare lo sguardo e cogliere i mutamenti del tempo. Non che la velocità del mondo giustifichi la raccolta, "ut et nunc" di tutto ciò che ci passa davanti e ci capita a tiro, tanto per "riempire il sacco", piuttosto essa impone lo sviluppo di una capacità di discriminazione mai necessaria quanto oggi, epoca il cui l'offerta è sproporzionatamente maggiore rispetto a quanto ragionevolmente occorra o che si possa avere, con il risultato di avvertire appetito pure in fase di indigestione acuta. Come una sorta di bulimia, infatti, oggi la "società delle gazzelle", più ingerisce e più ha fame, fino a vomitare tutto, a ritenere nulla e a ricominciare daccapo.

Certo, cogliere o raccogliere tutto senza discriminazione è più facile e anche più comodo che decidere, nel senso di effettuare delle scelte. Perché scegliere è anche e soprattutto rinunciare, ma il dramma è che il sistema "pachiderma" non ha mai insegnato alla "società delle gazzelle" a rinunciare a nulla!

Giovanni Di Cicco

## La denuncia del dirigente scolastico Di Cicco per la situazione in cui versa Terra di Lavoro Non ce la facciamo più!



Da sinistra: Di Cicco, don Ciotti e Maggioni

Il 14 febbraio, presso la facoltà di Economia della Seconda Università di Napoli, a Capua, Don Luigi Ciotti, fondatore di "LIBERA", a cui la cooperativa culturale Capuanova, ha conferito il "Follaro d'Oro" 2008, ha incontrato una folta rappresentanza di studenti, ai quali ha lasciato il suo messaggio di impegno civile contro le mafie.

Presenti alla manifestazione oltre al presidente di Capuanova, Andrea Vinciguerra, il dirigente del Liceo Garofano, il prof. Giovanni Di Cicco e il preside della facoltà di Economia, il prof. Vincenzo Maggioni. Più che un saluto, un grido di dolore, quello del preside Di Cicco che ha rivolto l'invito e l'impegno a non lasciare morire questa terra, nell'abbandono e nella rassegnazione:

*"Non ce la facciamo più a lamentarci, perché siamo uomini che sentono il peso di una schiavitù troppo grande per colpe mai commesse ovvero commesse da una minuscola minoranza che si fa scudo con la violenza e offende la gente inerme che è costretta a chinare il capo perché è stata da sempre abituata a chinare il capo. Noi siamo uomini liberi e perciò vogliamo una generazione di uomini liberi che sappia alzare il capo alto, dinanzi alla violenza, alla prevaricazione, alla ignoranza e alle ingiustizie di ogni genere. Siamo persuasi dei nostri limiti, ma anche del nostro potere. Siamo persuasi del potere che possiamo assumere se diventiamo in tanti.*

*Noi i nostri impegni li assolviamo. Lo facciamo ogni giorno quando lottiamo contro le piccole "mafie", quelle che ci fanno perdere la dimensione delle cose perché le giudichiamo appunto "piccole" cose. Le "mafie" sono sempre tali, piccole o gran-*

*di che siano.*

*Gli abusi, le illegalità, le ingiustizie, le combattiamo a partire dalle piccole cose e in questo campo la scuola assume un ruolo determinante soprattutto nel disconoscere le piccole "illegalità" come NORMALITA'. Noi siamo piccola cosa e vogliamo perciò offrire piccole cose. Quelle cose quotidiane che si perdono nella ordinarietà.*

*Riaffermiamo quindi, insieme a Don Luigi Ciotti, l'impegno della nostra "rivolta delle co-*

*scienze", affinché la società tutta, ma soprattutto la nostra Terra di Lavoro, la Terra della Camorra, sia "LIBERA" dalla schiavitù materiale e intellettuale di quanti adoperano la nostra presunta ignoranza per affermare la supremazia della materialità e della bestialità dis-umana di cui sono essi stessi portatori".*

## Un gradito ritorno

Già ospite dello stesso liceo nel 2007, l'insigne studioso di problematiche educative, è ritornato a Capua il 26 e il 27 febbraio per tenere due conferenze di aggiornamento sulla "Riforma dei licei" e "La certificazione dell'obbligo".

I temi trattati, di grande interesse ed attualità, impegnano quanti aspettano l'attuazione della riforma Gelmini, prevista per il 1° settembre 2010.

Maurizio Tiriticco è autore di numerosi libri e collaboratore delle maggiori riviste italiane di problematiche educative, oltre ad essere chiamato, dai Ministri dell'Istruzione di turno, a dare il suo contributo, quale autorevole consulente, in commissioni di lavoro preparatorie per leggi e riforme che riguardano la scuola.

Grazie alla stima e all'affetto che lo lega a noi, sovente, ci regala la gioia di poterlo annoverare tra i collaboratori della nostra testata storica "Chiodi di Garofano", come in questo numero.

Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:

sobriom'inebrio

## L'OPINIONE di Maurizio Tiriticco



# Tagliamo Sanremo!

C'era una volta un'Italietta giovane giovane e povera povera, ma orgogliosa di aver compiuto il suo Risorgimento e di avviare il suo commino di Nazione, di Stato Unitario, e potersi così confrontare con gli altri Stati/Nazione europei! I nuovi governi, della destra e della sinistra (ovviamente rigorosamente storiche) si cimentarono anche per mettere in piedi un sistema di istruzione! Affidarono ai sindaci l'istruzione elementare e cominciarono a costruire scuole, primarie e secondarie, classiche e tecniche: begli edifici tutti nuovi... quando non c'erano più seminari da requisire!

Insomma, alla scuola quella classe dirigente ci teneva! Non entro nel merito delle finalità che si proponeva: istruzione terra terra, un po' per tutti, purché buoni sudditi, a pochissimi quella elitaria, e via dicendo, perché il discorso si farebbe complesso! Nessuno però può mettere in dubbio che gli anni dell'istruzione obbligatoria a poco a poco crescevano e che l'istruzione secondaria si estendeva anno dopo anno in tutti i nostri grandi centri. Nelle nostre città ancora esistono questi edifici di fine secolo, dignitosi, maestosi, lunghi corridoi, aule ampie e luminose, somiglianti a caserme, è vero, ma tra una certa istruzione e la leva militare a quei tempi non c'era molta differenza! Edifici spesso oggi fatiscanti, ma... questo è un altro discorso! Riguarda l'oggi, appunto!

Insomma, quando eravamo poveri costruivamo ed aprivamo scuole, ed anche nel periodo fascista, ovviamente per fare dei nostri baldi giovani littori fedeli esecutori degli ordini del duce! Queste scuole costavano, ma le risorse si trovavano! Eppure eravamo poveri! Ci demmo anche a *deducere colonias* pensando di diventare più ricchi e di "esportare" la nostra civiltà! *Se ci serve un'altra terra, piglieremo l'Inghilterra! Se ci viene il mal di pancia, prenderemo anche la Francia!* Così cantavamo! Ma poi... è andata com'è andata!

Per farla breve, come mai, oggi, che siamo diventati più ricchi, tagliamo, tagliamo, tagliamo? Ci dicono che è la congiuntura, che la crisi investe tutti i Paesi ad alto sviluppo. E' vero, ma non è da oggi che non si investe più nella scuola... e proprio quando questa non è più la scuola/edificio ma è diventata - o dovrebbe - un Sistema Complesso, fatto per... *educare, istruire e formare*... verbi impegnativi: stanno nel nostro dpr sull'autonomia! *Apprendere tutti e per tutta la vita*... ancora più impegnativo! *Educazione formale, informale, non formale*... quanti concetti, tutti nuovi di zecca per una *Società della Conoscenza*! Bisogna investire nel capitale umano più che su quello materiale... non le dico io queste cose, le leggiamo da anni su tutti i documenti italiani ed europei che si occupano di istruzione... Delors, l'UE, l'Ocse, l'Unesco... Eppure!

Eppure, eccoci qua! A sparare sulla scuola! L'accorpamento! Un'idea geniale per risparmiare, o meglio per tagliare! Sommiamo pere con carote! La mia maestra unica, suor Maddalena, rabbrivirebbe! Un classico più un tecnico più un professionista... e mettiamoci pure un tecnico agrario! Tre o quattro dirigenti sono troppi, troppe tre o quattro segreterie! Tagliare! Tagliare! Tagliare! E questo dalle Alpi

al Libileo! Così, se quest'anno abbiamo fatto a pazzi il primo ciclo, dal prossimo faremo a pezzi il secondo!

Siamo in molti a chiederci come e dove finiranno quel patrimonio di edifici, di strutture dedicate, di officine, di laboratori, quell'articolazione di percorsi che hanno costituito il vanto della nostra istruzione secondaria! Anche perché semplificare non significa cancellare! Dal 2011 partirà la riforma del secondo ciclo! Anche questa all'insegna dei tagli? Insomma, siamo a questo assurdo: una volta i padri contadini non volevano mandare i figli a scuola e lo Stato insisteva a costruirle; oggi tutti i genitori vogliono una scuola a tempo pieno e a spazio aperto e lo Stato gliela nega!

Non ci sono i soldi, ci viene detto! Ma le scelte in termini di risorse sono a monte! Da anni abbiamo illuso tutti che potevamo/dovevamo avere la seconda macchina, la seconda casa, tre televisori ed oggi un telefonino a persona, ma quello più avanzato possibile... che ci puoi anche intercettare e spiare chicchessia! E poi ci si è messa anche la corruzione dilagante! Tangentopoli era solo uno scherzo!

Soldi che vengono investiti in beni di consumo, uno dopo l'altro, ed anche nel fitness, nella chirurgia estetica, per essere belli e giovani ad ogni costo! La società dell'usa e getta non solo ha moltiplicato rifiuti che non sappiamo più come smaltire, ma ha penalizzato il bene pubblico! La sanità è quella che è, l'Alitalia non sappiamo neanche se esiste, per non dire della Salerno Reggio Calabria... Così l'attentato al Pubblico Bene ha investito anche l'istruzione! E' possibile invertire la rotta? Ho i miei dubbi finché il popolo becero - quello degli illetterati, che sono molti più di un terzo della nostra popolazione, e non lo dico io, ma le ricerche internazionali - tra la tragedia di Eluana e la tragicommedia di Federica, preferisce il Grande Fratello! Acquista Sky solo per le partite di calcio! E il computer per navigare su Facebook! E scaricare gli mp3! Sono anni che ci beiamo del superfluo tanto che non ce ne accorgiamo più!

Tra poco avremo Sanremo, la grande parata canora perché... canta che ti passa! E Bonolis ci dichiara con sincero candore che il suo cachet è di un milione di euro! Dico bene: un milione di euro!!!

Ma la cosa non mi stupisce, dal momento che molti, anzi troppi di noi sono disposti a pagare qualunque cifra per i *circenses*, ma mai un sesterzio per il *panem*! Non lamentiamoci poi se abbiamo il televisore al plasma ma non un posto letto all'ospedale! Se, in forza della democrazia... ad una dimensione - Marcuse non è troppo lontano! - abbiamo scelto il bene *privato* e *superfluo* invece del bene *pubblico* e *necessario*, i risultati sono questi: meno ospedali, meno scuole, meno servizi! Abbiamo fatto il pieno del superfluo, è vero, ma anche questo è giunto al traguardo... e tra breve non avremo più neanche quello! E' la nostra Lehman Brothers!

E allora, domandiamoci: dov'è che dovremmo tagliare? Sul *Superfluo* o sul *Necessario*? Purtroppo il mercato è sovrano, anche se la nostra Costituzione, ovviamente sovietica, detta che l'iniziativa economica è privata e libera, ma... non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale (art. 41). Ma chi pon mano ad essa? Sanremo continuerà a sorprenderci per lo *share*! E i nostri bambini avranno una scuola sempre peggiore! A meno che...! Ma la partita è molto difficile!



La famosa serie televisiva: "Doctor House"

**Cyril:** Ehi Vivian, vieni qui sul divano presto! È appena cominciata la nuova puntata di Dr. House! Non vorrai perdertela?

**Vivian:** Lascia stare Cyril... non ne ho alcuna voglia. Ho perso qualsiasi interesse in queste sceneggiature prevedibili e ripetitive. Preferisco scriverli da me, i copioni.

**Cyril:** Vorresti dire che ti sei dato alla scrittura, oltre che alla recitazione?

**Vivian:** Ma che, amico mio! Naturalmente ho scritto qualcosa, in tempi recenti e meno recenti, ma non parlavo certo di questo. È da quando sono nato che scrivo il copione a cui mi riferisco.

**Cyril:** Criptico come sempre! Potresti evitare di parlare per enigmi?

**Vivian:** Ascolta Cyril: ti capita mai di avvertire la sensazione che le tue azioni siano decise da qualcosa di più alto? Di far andare le cose in un certo modo perché avverti che non c'è altro modo in cui possano e debbano andare? Mi spiego meglio: immagina che la tua vita sia un telefilm. Affinchè essa sia un buon telefilm deve collezionare share. E allora ti capita mai, e parlo a te in quanto sceneggiatore della tua vita, di compie-

## Come se fossimo interpreti di un telefilm L'Arte di vivere

re scelte facendo di tutto per collezionare share, per produrre un buon telefilm?

**Cyril:** Mah... non capisco dove vuoi arrivare.

**Vivian:** Al punto, Cyril! Voglio arrivare al punto. Ogni uomo ha dentro di sé una

certa sensibilità estetica, una voce che gli dice ciò che è bello e ciò che non lo è. Questa voce ci suggerisce le scelte giuste e normalmente, consapevoli o no, noi la stiamo a sentire. Altre volte per seguire la sua volontà... ci vuole coraggio. Non è affare per tutti recitare sul palcoscenico della vita. Ma gli uomini che ci riescono, che hanno il coraggio di essere liberi, portano a termine una grande missione. Trasformano la loro stessa vita in un'opera d'arte.

**Cyril:** Vivian, non ti smentisci mai. Riesci a infilare il teatro dappertutto.

**Vivian:** Ma è dappertutto, mio caro. Tutto il mondo è un palcoscenico e noi abbiamo un ruolo. Un ruolo in continuo divenire. E abbiamo il compito di strappare al pubblico, nel tempo che ci viene dato, più applausi possibile. E allora gioia e dolore sono solo parole. Le conseguenze non ci possono interessare davvero. È tutto subordinato ad una causa più grande, al nostro senso estetico.

**Cyril:** E'... spaventoso. Cioè... è fare male a se stessi e agli altri.

**Vivian:** Sacrificarsi in nome dello spettacolo per compiacere, forse, se ci sta guardando, un dio.

**Cyril:** Soffrire per Dio, così? Come se

fossimo certi che Dio esista e magari sia uno spettatore in prima fila!

**Vivian:** No, vedi... non è Dio! È un dio, qualcosa di più alto. Non sappiamo cos'è. È il pubblico. Sono gli altri, chi ci vive attorno. O forse semplicemente noi stessi. È l'Estetica.

**Cyril:** Non lo so... forse è per questo che la mia vita fa schifo. Perché non seguo l'Estetica.

**Vivian:** Non lo so... non lo so davvero. Non dipende del tutto da noi. Però se ci pensi... come spieghi gli omicidi, i tradimenti, le peggiori nefandezze?

**Cyril:** Fammi indovinare... Estetica?

**Vivian:** Esatto. Ci hanno propinato per troppo tempo la menzogna della pazzia. La verità è che, si sa, certe cose fanno aumentare mostruosamente gli ascolti.

**Cyril:** Lo vedi, però? Seguire l'Estetica fa male alle persone che amiamo.

**Vivian:** Sì è vero, è verissimo, può far male persino a noi stessi. Ma questo a noi attori, noi attori della vita, non importa. È uno strano meccanismo, catartico quasi, non so. So solo che mi affascina terribilmente...

**Cyril:** A me fa paura...

**Vivian:** Sì... anche a me fa paura.

**Cyril:** Vivian, mi hai terribilmente inquietato. Se stanotte non dormirò la colpa sarà tutta tua.

**Vivian:** Non puoi incolparmi in questo modo! Piuttosto... ci ho ripensato. Seguirò Dr. House con te. Spesso dalla TV si può cogliere qualche spunto interessante per migliorare notevolmente il telefilm della propria vita.

Valerio Casanova V F

Tacere aiuta il dialogo con se stessi

## Elogio del silenzio

L'educazione all'ascolto, si fonda sulla capacità di fare silenzio.

L'ascolto è il presupposto di ogni dialogo autentico, compreso quello con se stessi.

Per imparare una lingua straniera, è importante ascoltare per poi parlare correttamente, cioè *listening before speaking*.

Se, mentre ascolto la parola dell'altro o il suono di una parola non sono capace di fare silenzio dentro di me, se non faccio tacere il brusio dei pensieri, forse sento dei suoni che mi giungono all'orecchio, ma non li ascolto in tutta la loro potenza espressiva. Per dirlo in inglese *hearing is not listening*.

Fare silenzio non vuol dire imporsi o farsi imporre un tacere esteriore e interiore passivo: vuol dire semplicemente ampliare lo spazio interiore che è sconfinato ma



normalmente ingombro di ogni genere di oggetti-pensiero. Fare silenzio vuol dire comprendere il valore espressivo del silenzio come piena partecipazione e non come passiva ricezione.

Oggi è diffusa l'antipatia per il silenzio, quasi fosse una condizione di privazione, handicap, il rovescio oscuro del suono, della parola, del rumore.

Il silenzio non è il contrario del suono: suono e silenzio sono interdipendenti, nel senso che definiamo l'uno in

relazione all'idea che abbiamo dell'altro. Solo cogliendo la loro reciproca autonomia si rivela la ricchezza multiforme del suono e del silenzio. La potenza espressiva del silenzio, la sua carica comunicativa non sono certo inferiori a quelle del suono.

L'educazione all'ascolto, dice Daniel Barenboim in *"la musica sveglia il tempo"*, forse è molto più importante di quella che possiamo immaginare. Dalla musica si può apprendere un'incredibile quantità di cose utili per la vita; eppure il nostro attuale sistema di istruzione trascura del tutto questo campo, dall'asilo fino agli ultimi anni di scuola. Esso è responsabile del fatto che la maggioranza della popolazione può ascoltare quasi qualsiasi pezzo musicale a piacimento, ma è incapace di concentrarvi pienamente.

Giuliana Cennamo

## La metamorfosi interiore col passare del tempo Il cassetto

Ciascuno ha nelle stanze dell'anima due cassette speciali: il cassetto dei sogni e quello dei rimpianti.

Nella giovinezza apriamo spesso il cassetto dei sogni; ci piace sfogliarli, assaporarli, proiettarli mille volte nella mente.

Con il passare degli anni il gesto di aprire quel cassetto diventa meno familiare, come se una ruggine sottile bloccasse i nostri gesti.

I sogni mai guardati ingialliscono, diventano trasparenti fino ad essere invisibili.

Il cassetto dei sogni si svuota pian piano e pian piano, spesso senza che ce ne rendiamo conto, si riempie il cassetto dei rimpianti.

Capita poi che un giorno, per un colpo di vento, un incontro, un sorriso, il cassetto dei sogni si riapre d'improvviso, riportando con violenza dolorosa l'eco dei sogni mai vissuti, delle carezze non date, delle parole perdute.

Per ragioni misteriose, quel cassetto si riapre, forse perché in un dato momento si trova facilmente il tempo di fermarsi e di fare un bilancio della propria vita o forse perché un evento esterno mette in discussione le nostre certezze.

In questi momenti di verità con se stessi, è importante fermarsi.

Elnar

## LA RIFLESSIONE

# A proposito di giustizia

Giustizia ... una parola che echeggia impetuosa nella mia testa. Penso spesso al valore della giustizia ... A volte, turbato dalla vita quotidiana, cerco di riflettere sull'etimologia della parola e su quello che può rappresentare per me. Mi sono posto diversi interrogativi, ad esempio: "Cos'è la giustizia? Un ideale forse? Oppure un affare privato di una stretta cerchia di persone? Che cosa è giusto e cosa è invece ingiusto in questa società dove il concetto di sbagliato equivale a corretto e viceversa? Perché spesso l'ideale di giustizia muta a seconda delle circostanze? Allora è una riluttante menzogna dire che la giustizia è uguale per tutti?" Credo di non essere mai riuscito a trovare una risposta coerente a tutte queste domande, né tanto meno credo di riuscirci in futuro. Credo che però esista la vera giustizia, quella giustizia non voluta dagli uomini ma quella giustizia voluta dal destino ... sto parlando della giustizia divina! Nel corso degli anni l'ideale di giustizia è cambiato radicalmente, ovvero, è cambiato il modo di interpretarla. Documenti storici

affermano che la prima forma di giustizia fu la faida o più comunemente conosciuta con il detto "occhio per occhio, dente per dente". Essa era considerata come un affare privato da regolarsi fra le persone direttamente interessate e autorizzate ad esercitarla. Per regolare i conti con la giustizia le antiche popolazioni confidavano anche nei "giudizi di Dio" che consistevano in esperimenti tutt'altro che normali come, ad esempio, il superamento di una barriera di fuoco oppure come l'immersione di un arto nell'acqua bollente. Solo molto più tardi questi primitivi metodi di amministrazione giudiziaria furono sostituiti dal "quadrigildo" consistente nel pagamento di una somma pecuniaria stabilita da una determinata commissione di giudici in base al reato commesso. Facendo riferimento alla letteratura italiana del '600, possiamo riscontrare l'ideale di giustizia nel personaggio manzoniano del-l'Azzecagarbugli il quale spesso amministrava la giustizia assicurandosi secondi fini egoistici. È inoltre evidente, sempre nel romanzo del Manzoni, come

la giustizia sotto il dominio spagnolo era alquanto arbitraria e concentrata nelle mani dei più potenti. La vittima preferita di questo meccanismo giudiziario era ovviamente la categoria degli umili e degli indifesi. D'acqua sotto i ponti ne è passata tantissima, ma non posso fare altro che notare che le cose, purtroppo, non sono per niente cambiate. La situazione, infatti, non è diversa da quella lombarda del '600. Io personalmente sono turbato da ciò che accade e mi rendo conto che la giustizia ha diversi limiti. Non sempre riesce ad esprimersi coerentemente perché ostacolata da mafiosi e camorristi spinti ad agire solo per interessi propri. Oggi è molto difficile scegliere di stare dalla parte del giusto e combattere per un ideale infangato troppe volte da una società individualista capace di fare qualsiasi cosa pur di conseguire i propri obiettivi.

Martin Luther King diceva: "l'ingiustizia, in qualsiasi luogo, è una minaccia alla giustizia". Io, personalmente, ho fame di giustizia!!!

Valerio Martellotta II C

## Alla ricerca dell'Utopia perduta... Dov'è l'isola che non c'è?

Molto spesso nei discorsi accade che si parli di Utopia... Ma il vero significato di questo termine ai più è sconosciuto!

Utopia deriva dal greco "ou" non, e "logos" luogo, letteralmente luogo che non c'è. Tracce di questo termine sono state ritrovate già ad Atene, un "certo" Platone citava: società ideali basate sulla meritocrazia, quindi sulle capacità innate che si trovano (scavando mooolto affondo!) dentro ognuno di noi. Questa idea poi fu quasi dimenticata ma successivamente ripresa nel 1500 da Tommaso Campanella e Francesco Bacone. Viaggiando poi nella storia l'Utopia fu interamente inglobata nella filosofia di Marx. Nel '900 poi questo concetto ha preso piede nella letteratura, nell'arte, nell'architettura, e anche nella musica. E proprio nel mondo per cui noi ragazzi nutriamo più interesse, vi è un brano che racchiude il vero e proprio significato dell'Utopia "L'isola che non c'è" di Edoardo Bennato.

"Seconda stella a destra/ questo è il cammino/ e poi dritto fino al mattino/ poi la strada la trovi da te,/ porta all'isola che non c'è".

E' effettivamente impossibile da trovar come ci dicono anche Bacone, Moro e Campanella che collocano l'isola nell'emisfero australe, allora quasi sconosciuto all'uomo.

"E a pensarci, che pazzia,/ è una favola/ e chi è saggio, chi è maturo lo sa/ non può esistere nella realtà".

È un luogo dove potersi rifugiare per scappare dalla realtà che a volte sta un po' stretta, chi utilizza troppo la ragione non potrà mai trovarla.

"Non esiste una terra/ dove non ci son santi né eroi/ e se non ci son ladri,/ e se non c'è mai la guerra/ niente odio e violenza/ né soldati, né armi,/ forse è proprio l'isola che non c'è/ che non c'è!".

L'Utopia rappresenta una società dove ognuno ha il proprio compito e tutti sono uguali, un mondo davvero perfetto.

"E ti prendono in giro/ se continui a cercarla/ ma non darti per vinto perché/ chi ci ha già rinunciato/ e ti ride alle spalle/ forse è ancora più pazzo di te!".

Bisogna cercare sempre un mondo immaginario dove potersi rifugiare, migliore di quello reale, altrimenti ciò che siamo e quello che ci circonda non migliorerà mai. E' sicuramente meglio cercare delle Utopie che non averle affatto, perchè come diceva un grande filosofo come Socrate:

"Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta".

Marina Piergianni III F

## Due belle iniziative del liceo capuano I viaggi del "Garofano"

Si consolida l'esperienza del "Garofano" nei viaggi d'istruzione. L'anno scorso il Liceo Garofano è "volato" in terra d'oriente, a Singapore, in qualità di rappresentante delle scuole Casertane per rappresentare l'arte e la cultura di Terra di Lavoro, nell'ambito dell'Internazionale Italian Festival. Anche quest'anno si preannuncia un'altra esaltante esperienza, in terra d'America, stavolta, a New York, nel cuore di Manhattan, per uno stage linguistico di otto giorni. Per quanto riguarda, invece il piano dei viaggi d'istruzione, si attua il sistema della gradualità. Si va così dal viaggio in terra di Puglia o in Sicilia per le prime classi, a Firenze per le seconde e terze classi, alla magnifica Provenza per le quarte classi, fino all'agognato viaggio delle classi quinte che, quest'anno ha per destinazione il Portogallo,

via aerea.

Oltre ai viaggi nello spazio, il Liceo Garofano è impegnato in un interessante viaggio nel "tempo". Nasce quest'anno, infatti, al "Garofano" il primo gruppo storico della Città di Capua. Un viaggio nel tempo che parte da Casilinum nell'856 e intende ripercorrere, attraverso i personaggi storici che maggiormente hanno rappresentato le varie epoche, la storia, o meglio "le storie di Capua". Gli abiti, preziosi manufatti rigorosamente di origine sartoriale realizzati da sartorie artigianali locali, sono realizzati con stoffe importanti e monili ricercati, e sono frutto di una intensa e rigorosa ricerca storica. Il gruppo, che assume il nome provvisorio "le storie di Capua", da questo nucleo originario di otto personaggi (Conte Landolfo e consorte, Federico II con con-



Il gruppo storico del Garofano

sorte, Bartolomeo da Capua, Pier delle Vigne, E. Fieramosca, popolana), intende arricchirsi di anno in anno, fino a coprire tutte le epoche e i personaggi più rappresentativi delle "storie di Capua".

A tale scopo si chiede la collaborazione ed il contributo di quanti vogliono sostenere l'iniziativa, cittadini, enti e associazioni, mediante donazioni economiche o anche in manufatti, così da essere inseriti nel registro dei sostenitori del gruppo, affinché questa idea diventi patrimonio dell'intera Città di Capua.

## Interessante visita all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare I neutrini di San Valentino

Il 14/02/2008, una rappresentanza delle classi quinte del Liceo Garofano, si è recata in visita guidata presso i Laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare del Gran Sasso dove lavorano tecnici (essenzialmente fisici) provenienti da più di venti nazioni, ognuna delle quali contribuisce agli esperimenti a

no cioè da un tipo all'altro durante il percorso che compiono. Sono particelle neutre, le cui proprietà sono ancora poco note, di massa piccolissima (il neutrino elettronico ha massa di circa 1/250.000 della massa dell'elettrone) che interagiscono molto difficilmente con la materia. Proprio per questo motivo, quelli

sa interazione è però difficile rivelarli per cui occorrono tonnellate e tonnellate di materiale rivelatore e sofisticate tecniche per filtrare gli eventi indesiderati ed il rumore di fondo, riuscire ad individuare le particelle e decodificare le informazioni che trasportano. Tutto ciò è affascinante e lo è ancor più se si pensa che molte tecnologie sono state inventate e messe a punto dai fisici per i loro esperimenti e poi sono diventate un prodotto industriale, tecnologie che altrimenti non sarebbero mai nate. Focalizzando l'attenzione solo nel campo della medicina vi ricordo che l'ecografo, la TAC, la Risonanza Magnetica Nucleare, la PET, sono nate grazie alle ricerche dei fisici così come gli acceleratori di particelle con cui si curano direttamente alcuni tumori.

I ragazzi del Garofano sono stati fortunati ad aver avuto questa occasione e ricorderanno il giorno di San Valentino anche perché hanno potuto godere di un paesaggio estremamente suggestivo e completamente innevato.

Roberto Iannone



Un momento della visita alla centrale

cui partecipa finanziando tecnologia e personale utilizzato. I laboratori sono allestiti, in tre grandi sale sotto circa 1400 metri di roccia, buon riparo per i raggi cosmici (1/1.000.000 rispetto alla superficie), una quindicina di esperimenti quasi tutti dedicati sia allo studio dei neutrini come particelle che alle informazioni che essi trasportano. I neutrini, costantemente prodotti nei processi che coinvolgono molti decadimenti radioattivi e di fusione termonucleare nelle stelle, viaggiano quasi alla velocità della luce, sono di tre tipi (elettronici  $\nu_e$  - muonici  $\nu_\mu$  - tau  $\nu_\tau$ ) ed oscillano, si trasforma-

provenienti dal cosmo portano con sé informazioni, sia iniziali sulla loro origine sia sui fenomeni che li hanno generati, che risultano poco degradate durante il tragitto e quindi abbastanza attendibili. A causa della loro scar-

### Giovani e politica

Il 4 Marzo presso la sala conferenze del Liceo Garofano, il prof. Claudio De Fiore, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico alla Facoltà di Giurisprudenza di S. Maria C.V., della Seconda Università di Napoli, terrà una conferenza sul tema: "Il rapporto giovani e politica". L'incontro rientra nel programma voluto ed organizzato dal Coordinamento Capua-Caiazzo della Consulta Provinciale degli Studenti, di cui è coordinatore Michele Bencivenga, studente del 5° anno al Liceo Scientifico Garofano

### LE CONVENZIONI DEL "GAROFANO"

Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino

**CAPPOTTIELLO SPORT TREND** & **LIFE Jeans&Fashion**  
Via Riv. Volturmo, 16 CAPUA Corso Appio, 101  
Tel. 0823.961009 Tel. 0823.963346

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
Sconto 20% sugli articoli di abbigliamento e 15% sulle calzature sui prezzi esposti

### Ricciardi

CAPUA (CE) Largo Porta Napoli Tel. 0823.96.11.43

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
dal Lunedì al Venerdì: cinema € 4,00 anziché 6,00

### Ristorante - Pizzeria ROMANO

Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel. 0823.961726 (chiuso il Martedì)

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
20% di sconto sui prezzi del menù

### Piscina Comunale

A.S.D. VOLTURNO S.C.  
Via Galatina, S. Maria C.V. Tel. 333.4798507  
Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palestra e Sauna  
Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00  
Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00  
Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00



### urthopia

LIBRERIE

Capua (CE) Tel. 0823.622944

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria

### ASS. ARTISTICA ACCADEMIA MUSICALE AMADEUS

Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura  
Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
Quota di iscrizione annuale: € 30,00 (anziché 50,00)  
MENSILI: Corso collettivo € 40,00 (anziché 65,00) individuale € 60,00 (anziché 85,00)

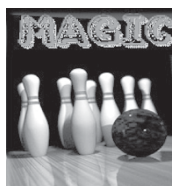


presso

la Libreria Guida CAPUA

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
sconto del 20% sulle consumazioni al bar

Agevolazioni particolari per ricevimenti e feste private



### MAGIC BOWLING

Via Nazionale Appia, 143 CASAGIOVE - (CE)  
Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
Prima delle ore 20,00 Dopo le ore 20,00  
Feriali... € 1,50 (anziché 3,00) ..... € 2,50 (anziché 4,00)  
Sabato... € 2,00 (anziché 4,00) ..... € 5,00  
Festivi... € 3,00 (anziché 5,00) ..... € 5,00  
Per feste ed eventi 4 piste € 50,00 anziché 100,00, partite illimitate  
Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"



### Papillon

Via E. Fieramosca, 5 CAPUA  
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
Sconto del 15% per acquisti superiori ai 15 € (escluso periodi di saldi e promozioni)

### LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI

RISTO-CLUB - PIZZERIA - STUZZICHERIA - PIANO BAR

SAN TAMMARO, VIA CACCIOPPOLI. TEL. 0823.793938

Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA  
SCONTO: 7% MARTEDÌ E VENERDÌ, DOMENICA 10%  
PER FESTE E RICEVIMENTI: 20% SU MENÙ A SCELTA

Notiziario a cura del Liceo Scientifico e Classico "Luigi Garofano" Via Lazzaro di Raimo, 1 - CAPUA (CE) - Info: +39.0823.963311 - 0823.963400 - info@liceogarofano.it - redazione@liceogarofano.it - Sito Web: www.liceogarofano.it - Chiodi di Garofano è reperibile in formato PDF su: www.liceogarofano.it/portale/node/184